

ECONOMIA LOCALE

NODO AMBIENTE-OCCUPAZIONE

DOPO TARANTO, BARI E BRINDISI
«Barletta ha un tessuto imprenditoriale importante, che fa di questa città il quarto Sistema Locale di Lavoro pugliese»

INDUSTRIA COME VALORE
«L'industria si può ben conciliare con la tutela dell'ambiente, cominciando a riqualificare ecologicamente i 300 ettari di via Trani»

«Tutelare industria, lavoro, turismo»

L'intervento di Sergio Fontana, presidente per la zona Bat di Confindustria

● **BARLETTA.** «Difendere l'ambiente e, nello stesso tempo, valorizzare le imprese che creano ricchezza e occupazione; riqualificare l'area industriale con aree verdi e servizi; snellire la burocrazia stabilendo regole chiare e certe. Per Confindustria Bari e BAT è questa, in sintesi, la via da seguire per condurre il territorio di Barletta verso una ripresa sostenibile e duratura», così il presidente della zona BAT di Confindustria, Sergio Fontana.

«Barletta ha un tessuto imprenditoriale importante, che fa di questa città il quarto Sistema Locale di Lavoro pugliese (dopo Taranto, Bari e Brindisi), con un importante porto commerciale che movimentata un traffico superiore al milione di tonnellate all'anno grazie all'attività di grandi industrie che rappresentano una risorsa irrinunciabile per la comunità locale. Tutto questo non può e non deve essere sacrificato per superficiali ideologismi e ambientalismo. L'industria è un valore per la città, che si può ben conciliare con la tutela dell'ambiente, cominciando a riqualificare ecologicamente i 300 ettari dell'area industriale di via Trani, attuando quanto già previsto dall'attuale Legge Urbanistica Nazionale, che prevede come requisito minimo obbligatorio la realizzazione di almeno 30 ettari a verde e servizi, requisito mai realizzato dalle pas-



LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA Per quel che riguarda le attività presenti nella zona industriale di via Trani. Qui sopra, Sergio Fontana, presidente della Confindustria zona Bat

sate Amministrazioni Comunali».

«Le risorse per avviare tale recupero ambientale - prosegue Fontana - non mancano. Il Piano Operativo Regionale PO FESR PUGLIA 2014-20 prevede, infatti, anche la riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive delle più importanti città medie industriali pugliesi (Taranto, Brindisi, Barletta, Trani). I finanziamenti europei sono volti a sostenere interventi per ridurre la pressione sull'ambiente e sulla salute, nonché per valorizzare le relazioni delle zone produttive con il territorio e con le attività commerciali, di servizio e culturali. L'auspicio di Confindustria Bari e BAT è che l'Amministrazione co-

munale voglia cogliere l'occasione di tentare una strada condivisa che coniughi ambiente, imprese, aree verdi, nella consapevolezza che il futuro della città è fortemente legato alla sua solidità economico-produttiva. La zona industriale di Barletta vanta aziende eccellenti, il cui rispetto dell'ambiente è in alcuni casi garantito anche dalla certificazione ambientale volontaria ISO 14001».

«Le aziende serie - prosegue Fontana - sono la ricchezza della nostra terra, permettono di aumentare il Pil della Puglia, di pagare gli stipendi dei lavoratori, permettono di pagare le tasse con cui sostenere lo Stato Sociale. Noi siamo fiduciosi che lo Stato, che è e deve essere al di sopra degli in-

teressi di parte, attraverso la magistratura, con i suoi eventuali tre gradi di giudizio, garantisca il rispetto delle regole nel fare impresa. Perché un mercato senza regole non è un mercato, è una giungla, non è degno di un Paese avanzato come il nostro, come non lo è anche l'avversione cieca e antistorica verso chi fa impresa e crea benessere e lavoro. Noi crediamo che conciliare impresa e ambiente è possibile. Un esempio è rappresentato dalla Timac, un'azienda presente nella zona industriale di Barletta, che ha uno stabilimento gemello, che produce gli stessi prodotti persino all'interno del parco naturale regionale dell'Adda, in provincia di Cremona. L'importante è lavorare per

conciliare la tutela dell'ambiente con la crescita delle imprese, attraverso il rispetto di regole chiare e certe e senza pregiudizi anti-industriali. Occorre tenere ben presente i tanti casi di aziende sostenibili che operano nel Paese e fare molta attenzione a non essere strumentalizzati da chi agita paure per interessi particolari, magari nel campo edilizio. L'invito è dunque a fare attenzione: l'opinione pubblica non deve essere strumentalizzata dalla politica con la 'p' minuscola, la politica populista in cerca di facili consensi. È troppo semplice dire "vogliamo sole, mare e turismo", oppure "eliminiamo la zona industriale", come se le due cose fossero incompatibili».

le altre notizie

BARLETTA

CONVOCATO PER LUNEDÌ
Odg aggiuntivo
in Consiglio comunale

■ Ordine del giorno aggiuntivo per il Consiglio comunale convocato per lunedì 25 luglio, alle 16,30 in seduta di prima convocazione e del 27 luglio alle 17,30 in seconda convocazione. Gli argomenti da trattare nella seduta consiliare avranno il seguente ordine: 1. Interrogazioni e interpellanze; 2. Nomina Organo di revisione economico-finanziaria per il triennio 3. Aggiornamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria; 4. Ratifica della deliberazione di G.C. n. 111/2016 - variazioni d'urgenza ex art. 42 - variazioni d'urgenza ex art. 42, comma 4 e art. 175, commi 4 e 5 d. l. gs n. 267/2000; 6. Salvaguardia degli equilibri di bilancio 2016/2018 ai sensi del combinato disposto dell'art. 175 comma 8 e dell'art. 193 del Tuel; 7. Linee di indirizzo in materia di personale e di consulenza alla Società Partecipata del Comune di Barletta BARSAs.p.a..

CASCELLA

Dialettica politica e possibili...

>> DALLA PRIMA

Il fatto che il provvedimento, elaborato dalla maggioranza e depositato da mesi, abbia potuto, in questa occasione, avvalersi anche del contributo dell'opposizione, superando i limiti delle presenze e una sterile conta dei voti, premia una concezione delle istituzioni che supera l'interesse di parte con il primato dell'interesse collettivo. Ed è tanto più significativo che questo risultato sia emerso affrontando senza ipocrisie gli elementi veri della prospettiva di "sviluppo urbano sostenibile" nella aree dismesse o compromesse sul piano ambientale della città accantonati per troppo tempo. Si può, insomma, costruire una prospettiva con il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti che sentano la responsabilità di misurarsi su un futuro che concili attività cruciali per lo sviluppo della città: dalla cultura e il turismo all'agricoltura, dalle attività industriali a quelle commerciali e di servizio.

Ed è proprio per sgombrare il campo da ogni equivoco, o peggio strumentalizzazione e contrapposizione, che l'Amministrazione si è fatta carico di un emendamento di indirizzo volto a verificare già in sede di formazione del Documento programmatico preliminare al Piano urbanistico generale, di prossima approvazione in Giunta per poi essere sottoposto all'esame del Consiglio comunale, quale assetto potrebbe derivare per le attuali aree industriali segnate da una crisi che ha falciato migliaia di posti di lavoro, da un nuovo "mix economico, produttivo, sociale in grado di assumere riferimenti coerenti con quanto previsto dal programma di rigenerazione urbana" che la Regione Puglia ha già messo in campo, in rapporto alla programmazione europea 2014 - 2020, per lo sviluppo urbano sostenibile».

«Non c'è da contrapporre l'occupazione all'economia, la produzione all'ambiente, il privato al pubblico. C'è da lavorare seriamente a una nuova immagine della città, nel rispetto delle regole e con strumenti conformi alle norme. Ed è su questo piano che è giusto misurare le coerenze delle forze politiche, le scelte amministrative, la partecipazione democratica e la capacità delle istituzioni di rappresentare l'intera città».

L'INIZIATIVA ALLE 16.45, IN VIA TRANI

Sul commercio conferenza dell'opposizione

● **BARLETTA.** Oggi, alle 16.45, in via Trani 77/79, i capigruppi delle opposizioni Dario Damiani (Forza Italia), Flavio Basile (Lista Civica Adesso Puoi) e Gennaro Cefola (Conservatori e Riformisti) terranno una conferenza stampa sul Documento di Pianificazione strategica del commercio approvato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

«Dopo anni di attese, nonostante le numerose assenze registrate nella maggioranza di centrosinistra del Sindaco Cascella e grazie al 'voto responsabile' delle opposizioni di centrodestra, il Consiglio Comunale di Barletta ha approvato il Documento di Pianificazione Strategica del Commercio. Un provvedimento fermo nei cassetti di Palazzo di Città dal lontano 2009 e che consentirà di agevolare l'apertura di nuove attività commerciali nella Città di Barletta, superando quindi ogni limitazione dettata dall'assenza di tale Documento».

«Il Punto deliberato, da sempre priorità del programma elettorale del centrodestra, andrà a soddisfare principalmente tutte quelle istanze di privati non accolte negli anni passati e permetterà il cambio di destinazione d'uso di molti capannoni abbandonati situati nelle zone industriali-artigianali della città, come ad esempio, in via Trani. In queste aree sarà possibile stimolare il Terziario».

«E' questa la strada maestra per cercare di rimettere in moto la nostra città. E' sui provvedimenti di 'grande utilità' e 'per tutti' che si può vincere la sfida del futuro e far crescere Barletta, andando oltre gli schemi di un centrosinistra al governo che in questi anni ha preferito generare clientele e soddisfare gli interessi di pochi a scapito di un'intera città».

BURLESQUE

Carlotta De Bono

& dj Paky Mele

23 Luglio

LIVE performance

start h 21:00

ingresso con
cena buffet +
spettacolo

€ 20,00

Viale del Santuario, 11 - BARLETTA

per info e prenotazioni:
Tel: 0883.885446 - cell: 346.1895648



